

# **Chelsea Fringe Festival 2014**

**Show garden alternativo  
e spontaneo**

Testo e foto di Sergio Cumitini,  
freelance horticulture consultant



**Il Chelsea Fringe Festival coinvolge molte aree di  
Londra, di varia natura.**

*Il Chelsea Flower Show risponde a un format molto ben 'cucito' dalla Royal Horticulture Society sul mondo dell'horticulture; esso è divenuto, in ben 100 anni di storia, il Garden Show più influente e di successo al mondo (ha un audience stimato dalla BBC in circa 120 milioni).*

*Ma quanti possono partecipare, di fatto, con il loro design e le loro produzioni vivaistiche? Il Chelsea Flower Show rappresenta realmente il 'gusto', le aspettative, i desideri ed i bisogni della nostra società? I giardini proposti al Chelsea diverranno mai i 'nostri' giardini?*

*Alla prima domanda la risposta è: pochi. Selezione rigidissima e costi molto elevati lasciano fuori dalla porta molti talenti, specialmente i giovani, che ricercano un'occasione per essere notati.*

*Alle altre domande va anteposta una riflessione. La città ospita una comunità che è sempre più complessa ed eterogenea; città o metropoli che sia, essa soffre sempre più dell'onnipresenza del cemento, della difficoltà per i suoi abitanti di acquistare una casa con giardino, della mancanza di spazi verdi pubblici, questi ultimi spesso trascurati a causa dei pochi fondi a disposizione. Il cittadino dispone di pochi spazi in cui vivere un ambiente verde e rilassante e di pochissimi punti di incontro dove contrastare la solitudine e avere la possibilità di entrare in contatto con altre persone. Questo spazio non ha una geolocalizzazione precisa: Londra quanto Milano o Roma o Vienna soffrono di problemi simili.*

*Tutto questo crea nella comunità un mal contento che tuttavia in alcuni genera il desiderio di intervenire in prima persona. Anche queste voci, per certo, restano escluse da un grande evento organizzato e pianificato come il Chelsea Flower Show; queste voci trovano nei Community Gardens, nella guerriglia gardening e negli spazi e mostre floristiche autogestite, o gestite in modo non oligarchico, uno spazio di decompressione e di espressione.*



**Tim Richardson, padre del Chelsea Fringe Festival  
con Alyns Fowler, gardener.**

*Siamo a Londra e nel 2012 Tim Richardson, scrittore e critico, professore di Artist Landscape alla Angewandte, oltre che giornalista per The Telegraph, ha voluto fondare uno Show che possa riunire tutte queste voci: il 'Chelsea Fringe Festival'. Il sito web ufficiale del Festival divulga il calendario degli eventi, che spaziano dai pop-up garden alle installazioni più varie, letture radiofoniche, spettacoli, seminari, eventi di guerriglia gardening e molto altro ancora. Il festival dura tre settimane e si poggia su una piattaforma spontanea, libera espressione per i partecipanti; non vi è il giudizio di una 'severa' giuria, ma semplicemente il consenso e l'attenzione del pubblico. Il Fringe Festival già dalla prima edizione 'anima' alcune zone di Londra negli stessi giorni dello Show 'Chelsea' ufficiale, offrendo pop-up gardens, fermate dell'autobus trasformate in piccoli orti, incontri, dibattiti, installazioni, mostre fotografiche.*



**Sopra: il giardino-atelier di Rossana Castrini tra gli allestimenti satelliti e del Chelsea Fringe Festival.**

**A destra e pagina seguente: Tiny Taxonomy di Rosetta Sarah Elkin, landscape architect canadese.**

*Il pubblico ha ben risposto all'evento tanto da conquistarsi un'attenzione ampia, anche dei media, che hanno aiutato a far entrare in contatto artisti, appassionati, garden designer ed attivisti di guerriglia gardens alle riunioni del Chelsea Fringe.*

*È un festival 'fatto' dalla presenza volontaria dei partecipanti, il cui numero cresce sempre più a Londra, dove usano riunirsi al Garden Museum e anche in molte altre città, inglesi e non.*

*Nel 2014 nascono i festival 'satellite'. Fra questi segnaliamo Bristol, Vienna (che ha ricevuto un grande successo) e Torino, dove Rossana Castrini (vincitrice del Garden's Photographer of the year 2014) ha aperto il suo giardino-atelier ad appassionati e semplici curiosi.*

*I suoi visitatori, in quei giorni, hanno potuto visitare la sua mostra fotografica e prendere parte al workshop dedicato al design che si orienta a piante sostenibili sotto l'aspetto della coltivazione e manutenzione.*

### **Tiny Taxonomy**

*A Londra fra i tanti lavori si sono distinti: al Belgrave Square il Tiny Taxonomy di Rosetta Sarah Elkin, architetto del paesaggio canadese e docente alla Harvard Graduate School of Design a Cambridge, Massachusetts. Il lavoro di Elkin enfatizza l'uso di materia viva e la piantagione come mezzo di progettazione, evidenziando le applicazioni scalari*





*Il progetto era stato già proposto all'International Garden Festival Les Jardin de Métis che si tiene ogni anno nel Québec, qui in una versione leggermente modificata per essere installata a Londra per il Chelsea Fringe.*

### **Consigli per appassionati**

*Nel 'cartellone' anche la BBC Radio4 con il suo programma 'Gardeners Question Time', che ha offerto, come sempre, un gruppo di esperti pronti a rispondere alle domande del pubblico in diretta. Netta apertura alla manifestazione della Royal Horticulture Society che ha preso parte in modo alla manifestazione ospitando, a Wisley, Paolo Arrigo MD del celebre 'Franchi sementi' che oltre a dare consigli sulla coltivazione degli ortaggi in vaso ha intrattenuto i*

*visitatori, accompagnandosi alla fisarmonica, con i 'classici della musica italiana'.*

*Numerosi dibattiti si sono tenuti, fra cui al South London Botanical Institute; ma anche molti eventi online. Proposti dal 'cartellone' luoghi dove prendere un tè e intavolare discussioni spontanee, mettendo così in contatto appassionati di gardening e/o di permacultura come il Dalston Eastern Curve Garden nella multietnica East London. Sempre nell'area East hanno avuto luogo mostre e dibattiti alla 'Oxford house', dove al progetto vi hanno lavorato Paul Debois e Lynn Keddie (fotografi) e Alyn Fowler (gardener).*

### **St.Pancreas International Station**

*Alla St. Pancreas International Station Mathew Wilson, MD e Garden Designer, ha realizzato una sala di aspetto molto particolare con il supporto di Clifton Nurseries. Un grigio locale della stazione è stato trasformato in una stanza 'aromatica' di gusto mediterraneo: olivo, lavanda e molte altre piante hanno accolto i visitatori al primo piano della stazione.*





*causa della riduzione di fondi destinati al verde e alla perdita di attenzione da parte dei cittadini.*

*Per informazioni: [landscape@ilverdeeditoriale.com](mailto:landscape@ilverdeeditoriale.com)*

*Sopra: una sala d'attesa speciale alla St. Pancras International Station di Londra (nella pagina precedente).*

### **Chelsea Fringe satellite 'una proposta' per Milano 2015**

*Il sito del Chelsea Fringe cerca già nuovi arruolati per il 2015. Si parla di una grande esplosione di Fringe Satellite per il 2015, anche oltreoceano. Sarebbe bello che, leggendo queste poche righe su un evento che merita di essere vissuto di più, nascesse in ogni lettore il desiderio di prendere parte a un progetto così intrigante come il Chelsea Fringe Festival, magari convogliando le proprie energie in una città fortemente antropizzata quale Milano, ma che soffre dei pochi spazi espressivi.*

*La stesso Expo 2015 lascia purtroppo fuori dalla porta troppe idee relative al landscape e al gardening, 'idee' che potrebbero essere realizzate in versione 'low budget' in una manifestazione come il Fringe, dando modo così di rivitalizzare spazi pubblici 'depressi' a*